

la Repubblica

giovedì 24 maggio 2007

Medicina
sanità

di Laura Cappozzo

Nell'ultimo decennio sono aumentate del 184% le denunce per rivendicare presunti errori medici. E le maggiori conseguenze sembrano subirle i chirurghi che, secondo l'associazione "Medici accusati di malpractice ingiustamente" (A.m.a.m.i.), impegnata da 5 anni a combattere il fenomeno delle denunce facili, «subiscono richieste di risarcimento con estrema superficialità salvo poi che 2 professionisti su 3, dopo un lungo e deleterio calvario giudiziario, si dimostrano innocenti». Si diffonde dunque anche in Italia, come già negli Usa, il costume di coinvolgere i medici in giudizio e, contro questo che è sembrata loro una ritorsione pubblica, somila medici hanno ricordato al ministro della Giustizia, Clemente Mastella che «per giudicare l'errore medico è necessaria una consulenza tecnica collegiale, come disposto dal Codice Deontologico approvato a dicembre».

E le cronache di questi giorni, di malasanità, ne fanno l'argomento principale. Secondo gli ultimi dati diffusi dall'Ania, l'Associazione nazionale fra le Imprese Assicuratrici, sarebbero più di 18 mila, nel nostro paese, le cause in corso per malpractice, con costi economici altissimi.

«Le cause per malpractice» dice Maurizio Maggiorotti, presidente AMAMI, «si possono ricondurre a due ragioni; i medici sono assicurati e, dunque, proprio per evitare i rischi e le lungaggini di una causa, le compagnie a volte offrono un risarcimento in via extragiudiziale, prima della sentenza, favorendo involontariamente una corsa al "risarcimento facile". Negli ultimi tempi, poi, sono aumentati gli studi legali che si occupano quasi esclusivamente dell'assistenza di cittadini nell'ambito del contenzioso medico. Questa tendenza», continua Maggiorotti, «fa sì che oggi i medici facciano ricorso sempre più spesso alla medicina "difensiva" ossia operino delle scelte terapeutiche sempre condizionate da cautela giudiziaria e non da effettivo con-

DOPO IL CASO DI CASTELLANETA
VARATE LE MISURE DAL MINISTERO
DELLA SALUTE MENTRE PRENDE
CORPO L'INIZIATIVA CINEAS (CONSORZIO
UNIVERSITARIO RISCHI IN SANITÀ)

L'errore in corsia

Paura dei ricoveri, denunce in aumento
Sulla sicurezza ora si corre ai ripari

vincimento scientifico».

L'errore nella pratica ospedaliera è in agguato e spaventa il malato che ha bisogno di ricovero. Su un totale di 13 milioni di degenze ogni anno (dati 2004), oltre 320.000 persone subirebbero danni causati dalle cure mediche. Di fronte a tutto ciò gli italiani hanno idee diverse: un 56,8% ripone molta o abbastanza fiducia nelle strutture ospedaliere contro un 43,2% che ritiene gli ospedali poco o per nulla affidabili (indagine Cineas). È soprattutto chi vive al Sud e nelle Isole a sentirsi in difficoltà: qui il 48% della popolazione ritiene gli ospedali poco o per nulla affidabili. Nella lista nera delle specializzazioni a rischio esistono da-



320.000

persone, su un totale di 13 milioni di degenze ogni anno, subirebbero danni causati dalle cure mediche che, invece, avrebbero dovute guarire

16-18%

è la percentuale di rischio in Ortopedia e Traumatologia: è in cima alla lista nera dei reparti sia secondo il Tribunale del Malato che nei dati delle Assicurazioni

ti contrastanti ma Ortopedia e Traumatologia, sia per assicurazioni che Tribunale per i diritti del malato - Cittadinanza attiva, è al top (rispettivamente 16% e 18%, seguite, secondo Cittadinanzattiva, da Oncologia (13,1%), Ostetricia e Ginecologia (13%), Chirurgia generale (12,5%), Oculistica (7,1), Odontoiatria (6,1%). Mentre per le assicurazioni c'è Chirurgia al secondo posto (9,7%), Ginecologia (8,6%); Neurochirurgia (2%) e Oncologia (0,4%) sarebbero più sicuri.

La malasanità, ancor più dopo i casi di Castellaneta, Vibo Valentia, Siena, fa paura a tutti: ai cittadini e al personale sanitario. Il governo ha varato, su proposta del ministero del-

la Salute, l'atteso (dal febbraio) disegno di legge sulla sicurezza: creazione di unità di sicurezza in Asl e ospedali, un servizio di "ingegneria clinica" per la manutenzione e verifica di apparecchi e procedure, meccanismi per facilitare le vertenze extragiudiziali in caso di danni causati da errori medici o delle strutture. In più si prevede la messa a punto del Simes, Sistema informativo per il monitoraggio degli errori in Sanità, che funzionerà come allarme per i cosiddetti "eventi sentinella". E mentre si diffondono i siti di legali e cittadini sulla malasanità, i medici hanno aderito all'iniziativa di Cineas, Consorzio universitario specializzato nello studio e nella formazio-

ne dei rischi in ambito sanitario, appoggiata da quasi tutte le organizzazioni. Obiettivo: misure più concrete di quelle indicate dal ministero. Si punta, negli ospedali, ad un responsabile, con competenze adeguate e, soprattutto, che gli ospedali vengano controllati da un soggetto esterno che ne certifichi le competenze. Roberto Tersigni, presidente della Società di Chirurgia, auspica la costituzione di un Osservatorio Nazionale e Regionale dei Sospetti Errori (ma da dicembre c'è un Centro di riferimento sulla sicurezza dei pazienti, sottolinea il ministero). «È da anni» dichiara Tersigni «che l'attendiamo: serve a capire perché accadono certi errori».